

VareseNews

Si ustiona e rifiuta l'amputazione, muore quarantunenne

Pubblicato: Lunedì 29 Dicembre 2008

Un'ustione estesa e pericolosa che obbligava i medici ad amputare alla donna un piede e una mano. Ma lei, Maria Grazia Pavin, di Laerru, paese del Sassaritano e originaria della provincia di Varese **ha scelto di non farsi operare**. Decisione probabilmente fatale, perché la quarantunenne è **morta venerdì scorso, il 26 dicembre**. Come riporta il quotidiano "[La nuova Sardegna](#)" la donna ha comunicato la decisione di rinunciare alle cure chirurgiche di fronte a due magistrati che si sono recati in ospedale con un perito dove la donna, sebbene grave – **l'ustione era all'80 per cento del corpo e risale allo scorso 7 dicembre** – ha affermato di non volere essere operata. Anche la madre, che ha lavorato in un ospedale varesino, ha ricordato ai cronisti le intenzioni della figlia: "**Se mi succede qualcosa lasciami morire**", le diceva sempre. E così è stato. Al momento dei fatti Maria Grazia Pavin si trovava nel reparto di Psichiatria in quanto soffriva di schizofrenia, sebbene non fosse ritenuta un paziente a rischio. **Sull'incendio, avvenuto in un bagno del reparto, l'Azienda ospedaliera ha aperto un'indagine interna**. Solo l'autopsia potrà chiarire quali sono le cause del decesso e in particolare se l'intervento avrebbe potuto salvare la vita alla donna.

«**Resto esterrefatto** – spiega alla 'Nuova Sardegna il vescovo di Sassari, **monsignor Paolo Atzei** – davanti ad un episodio di così inaudita gravità. In una cultura in cui la vita di tutti, dalle persone agli animali, viene sempre tutelata, nulla è stato fatto per salvare la vita a questa donna con evidenti problemi psichici. Senza andare a cercare nessun tipo di leggi, ritengo assurdo che si sia potuti arrivare a far morire una persona».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it